

Concerto dell'Epifania

Terre mie



2016 - XXI Edizione

Il sogno di Natale*

di
Marco Perillo

Na... Na... Napoli, Natale: stessa iniziale, stesso destino.

Napoli stessa è presepe. Presepe vivente.

Ne ho la riprova qui, tra le viuzze del centro. Mi appare un acquaiuolo, tra un calderone e un falò: è vivo e vegeto, ma potrebbe essere fatto di terracotta. Così come l'immortale popolana che vende le banane vicino alla funicolare di Montesanto, allevando galline che razzolano tra i piedi mentre calpesti la Storia.

Un brulicare di gente e di anime, questo presepe cittadino. E questo popolo di pastori non siamo altro che noi; noi napoletani. Da sempre ci siamo raffigurati borghesi, ubriaconi, rustici, devoti. Abbiamo reso noi il presepe come la nostra città: con le nostre stesse botteghe, le nostre facce, le nostre paure, i nostri vizi, la nostra pietà. Tra pezzi di sughero e colonne spezzate di templi, siamo rimasti pagani. E il presepe è il nostro vero specchio; il nostro doppio d'identità. Lì tutto converge, tutto ritorna: veniamo dall'epoca greca così come dal presente, siamo proiettati al futuro e al contempo all'immortalità.

Mi lascio alle spalle il vociare dei venditori ambulanti, l'ingombrante presenza di fruttivendoli e pescherie. Non fosse per i miei passi, adesso il rumore di una busta di plastica volteggiante si sentirebbe rimbombare nella notte profumata d'incenso. Silenti, le luci di Natale appese tra un muro e l'altro mi salutano e mi scaldano il cuore. Scintillii intermittenti danzano da un balcone a un altro, serbandone un'ansia di stelle che ti cascano addosso. Sfoglio la città come un'agro-dolce cipolla; rovistato tra le sue carte polverose come fosse un baule in soffitta. Non ho paura di aprirlo, questo scrigno. Aspettando la stella del mattino che verrà.

* Tratto da MARCO PERILLO, *Il sogno di Natale*, 2015



Terre mie

di

Cristina Cianci

Vive e lavora a Baiano.

Nel 2004 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli e nel 2005 si specializza in grafica presso la stessa Accademia.

Nel 2003, nel 2005 e nel 2006 frequenta corsi di incisione tenuti presso l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma.

Nel 2004 è finalista al "Premio Nazionale delle Arti" - organizzato dal M.I.U.R. presso il Museo degli Strumenti Musicali di Roma - con l'opera "L'Albero" (2003). Dal 2013 l'opera fa parte della collezione del Museo d'Arte Religiosa Contemporanea - ARCA, presso il Complesso Monumentale di Santa Maria la Nova a Napoli.

Dopo molte collaborazioni con varie gallerie ed associazioni, è presente al NAF - Napoli Arte Fiera, tenutasi alla Mostra d'Oltremare di Napoli dal 23 al 25 maggio 2015.

Dal 22 luglio al 31 agosto 2015 è presente con l'opera "Grande Madre - Contenere" alla rassegna artistica tenutasi al PAN - Palazzo delle Arti di Napoli.

Il tema del confronto con la dimensione materna e femminile della vita rappresenta un elemento ricorrente della sua ricerca stilistica ed artistica. Le forme a cui dà vita la sua creatività e l'adozione di policromie e materiali che ci richiamano alla casa comune che abitiamo, ci restituiscono le dimensioni essenziali della vita umana nel nostro essere al mondo.

L'opera "Terre mie" della scenografia della XXI edizione del Concerto dell'Epifania è stata realizzata per l'occasione.



La stella cometa

di
Patrizia Gargiulo



Patrizia Gargiulo infonde un alito di vita a materiali inerti, quali gesso e colla, trasformandoli con l'energia tipica dell'action painting in emozioni uniche, come, ad esempio, un semplice lenzuolo di stoffa che diventa quella lucente cometa, che incornicia artisticamente il presepe allestito sul palco del Teatro del Mediterraneo.



Le sete di San Leucio

La Fratelli Bologna e Marcaccio srl è un'industria tessile nata nel 1997, da una lunga tradizione tessile di famiglia iniziata nel 1920 a San Leucio di Caserta.

L'azienda dispone di un archivio storico di circa 2000 progetti, di telai per la produzione di tessuti in altezza 140 cm, 280 cm e 330 cm e di un ufficio di progettazione, ricerca e sviluppo, che rappresenta il cuore di tutto il processo produttivo.

Le sete policrome che decorano il fronte-palco del Teatro del Mediterraneo, in occasione della XXI edizione del Concerto dell'Epifania, vogliono essere un omaggio alla bellezza delle tradizioni storiche della Regione Campania.



Fratelli Bologna e Marcaccio
—  Opificio Serico dal 1924 in San Leucio



Ideazione e coordinamento



Una produzione



Associazione Culturale
MUSICA DAL MONDO

In collaborazione con



Partnership



Media partners

